



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO SEGRETERIA GENERALE AMMINISTRATIVA
CIRCOLARE n. 02/2014

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETAM 2014.0004129/P
Del 23/09/2014 08 45 30
Da SETAM

A TUTTI I GRUPPI CONSILIARI
DELLA REGIONE CAMPANIA

E p.c. ALLA DIREZIONE GENERALE BILANCIO E RAGIONERIA
AI CAPO DIPARTIMENTO SEGRETERIA LEGISLATIVA

LORO SEDI

Oggetto: Circolare in tema di procedure di rideterminazione Budget e riassegnazione competenze

La legge regionale n. 38 del 2012 ha recepito il principio generale, già stabilito dal Decreto Legge 174/2012 e specificato nella delibera n. 234 del 6.12.12 della Conferenza Stato Regioni, che postula la correlazione tra il tetto di spesa per il personale dei gruppi consiliari e la numerosità dei consiglieri che li compongono.

Nel rispetto di tale principio, l'ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Campania determina il budget annuale di ciascun gruppo, suddividendo il tetto complessivo assegnato annualmente alla spesa per il personale dei gruppi – pari, per la legislatura in corso, a € **5.301.081,40** (delibera Udp 320/2014) - sulla base del numero dei consiglieri che compongono ciascun gruppo.

Tuttavia, la numerosità dei gruppi non resta necessariamente immutata per tutto l'anno. In corso d'anno può accadere, ad esempio, che un consigliere si trasferisca da un gruppo ad un altro, o anche che un consigliere cessi, temporaneamente o definitivamente, dalla carica e sia sostituito da un altro consigliere che decida di aderire ad un gruppo differente da quello cui apparteneva il consigliere cessato. E' evidente, che in questa ipotesi, come in qualsiasi altra ipotesi in cui la numerosità dei gruppi sulla base della quale è stata effettuata la precedente determinazione dei budget muti, è doveroso procedere, con celerità, ad una rideterminazione dei budget che rifletta le mutate numerosità dei gruppi.

Al fine di semplificare e accelerare la gestione di tali rideterminazioni può essere opportuno osservare l'intero processo "come se" se il budget di ciascun gruppo si alimentasse attraverso la assegnazione di differenti quantità di "gettoni di spesa" giornalieri. In altri termini, se l'importo massimo fissato per l'intera spesa del personale dei gruppi del Consiglio Regionale della Campania è pari a € **5.301.081,40** (delibera 320/2014 Udp), considerato il numero totale dei consiglieri (61) ed il numero di giorni di un anno solare (365), la assegnazione dei budget equivale alla distribuzione tra tutti i gruppi di 22.265 gettoni di spesa¹ da € 238,09² ciascuno.

La distribuzione avviene sulla base del numero di giorni in cui, ragionevolmente, ciascun consigliere che compone il gruppo resterà in carica fino alla fine dell'anno o alla fine della legislatura se precedente. Un esempio varrà a chiarire. Un gruppo del Consiglio Regionale della Campania che, nel corso della presente

¹ 365 al giorno per 61 consiglieri

² 5.301.081,40 diviso 22.265



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO SEGRETERIA GENERALE AMMINISTRATIVA

legislatura, abbia ad inizio anno una dimensione di 10 componenti, avrà diritto a vedersi assegnati 3.650 "gettoni" da € 238,09 ognuno, ovvero un gettone per ciascuno dei 365 giorni di ciascuno dei 10 consiglieri. Pertanto, il gruppo disporrà di un budget complessivo di € 869.029,74 (3.650*238,09). Se poi, in corso d'anno, ad esempio con effetto dall'1.7, uno dei consiglieri decide di cambiare gruppo, il numero dei gettoni assegnati a quest'ultimo deve ridursi di 184 unità (una per ciascuno dei 184 giorni residui, dall'1.7 al 31.12) e quindi il budget va ridotto di € 43.808,62 (€ 238,09 x 184) e rimodulato in € 825.221,12, mentre il budget del gruppo al quale il consigliere si trasferisce verrà aumentato di altrettanti 184 gettoni pari, ovviamente, a € 43.808,62.

E' importante chiarire che, nonostante la finzione numerica del ricorso ai "gettoni" di spesa *per giorno di consigliere*, non esiste alcuna correlazione tra i gettoni originariamente assegnati ad un gruppo, né tantomeno con quelli trasferiti da un gruppo ad un altro, e lo specifico consigliere. Ogni consigliere assume rilievo solo come "unità" e non come "persona fisica", in quanto la assegnazione delle risorse avviene al gruppo e per le specifiche esigenze funzionali del gruppo. In altri termini, sempre con riferimento all'esempio di prima, al gruppo non sono assegnati 365 per ogni consigliere, ma complessivi 3.650 gettoni senza alcuna possibilità di correlazione con i singoli consiglieri che compongono il gruppo.

Conseguentemente, le rideterminazioni che avvengono a seguito delle modifiche nella consistenza numerica dei gruppi avvengono sempre nei termini appena descritti, indipendentemente dalla entità della spesa già effettuata dal gruppo all'atto del trasferimento e/o della modifica nella sua consistenza. In altri termini, riprendendo nuovamente l'esempio precedente, la rimodulazione di Budget sarà pari a € 43.808,62, anche se il gruppo di provenienza, alla data del trasferimento del consigliere, dovesse non aver ancora speso i *gettoni giornalieri* che gli sono stati assegnati per la dimensione detenuta fino a quella data, dimensione che, indubbiamente, anche il consigliere che si trasferisce ha concorso a costituire. Il trasferimento del consigliere non muta infatti la consistenza del gruppo retroattivamente, per cui le risorse che erano state assegnate al gruppo sulla base della consistenza detenuta fino al momento del trasferimento restano ad esso assegnate indipendentemente da quanto successivamente accaduto. Ed è per questo motivo che il budget assegnato in ogni data ad un gruppo non rappresenta semplicemente la dimensione del gruppo a quella specifica data, ma piuttosto riflette la consistenza media che il gruppo ha avuto nel corso dell'anno. Pertanto, non è da escludersi l'ipotesi estrema di un gruppo che dovesse cessare di esistere in corso d'anno, per abbandono di tutti i consiglieri, e che al momento della cessazione non abbia ancora speso le risorse che gli erano state assegnate, sulla base della sua numerosità, per il periodo in cui era in essere. In una simile circostanza, data l'evidente impossibilità di spesa da parte del gruppo, non potrà che spettare all'Ufficio di Presidenza decidere se riacquisire quelle risorse al bilancio del Consiglio Regionale ovvero ritrovare altre soluzioni alternative che dovranno però sempre rispettare i principi generali del DL 174/2012 e della legge regionale 38 del 2012.

Appare inoltre opportuno evidenziare anche che, *sulla base della attuale normativa*, non può escludersi la ipotesi di un gruppo che, all'atto della contrazione della sua dimensione, avvenuta ad esempio a seguito del trasferimento di un consigliere, abbia già speso interamente o parzialmente le risorse che si dovrebbero trasferire in applicazione della metodologia appena descritta. In una simile ipotesi è evidente che il Dipartimento Segreteria Amministrativa non potrà che disporre il trasferimento nei limiti delle risorse disponibili. In assenza di *specifici interventi normativi*, che, ad esempio, stabiliscano dei limiti di utilizzo infrannuali al budget annuale, il Dipartimento non ha alcun potere di intervenire sulle modalità di spesa dei gruppi né può fissare, *motu proprio*, dei limiti infrannuali. Resta tuttavia nella autonomia organizzativa del



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO SEGRETERIA GENERALE AMMINISTRATIVA

gruppi stessi valutare la opportunità di assegnarsi regole interne che garantiscano una distribuzione regolare della spesa durante l'anno, il che, peraltro, apparirebbe anche la scelta più coerente con la verosimile regolarità temporale del fabbisogno di personale del gruppo stesso.

Sulla base di tutto quanto fin qui illustrato, è evidente quanto sia importante che le rideterminazioni dei budget:

- a) avvengano nel pieno rispetto della consistenza media dei gruppi nel corso dell'anno ed illustrino in modo chiaro la metodologia impiegata;
- b) avvengano tempestivamente, in modo da permettere: (i) al gruppo che, a seguito di decremento della propria numerosità, vede il proprio *budget* diminuire di riorganizzare la propria struttura di personale onde evitare di incorrere in uno sfioramento; (ii) al gruppo che vede aumentate il proprio budget di riorganizzare la propria struttura del personale in modo da utilizzare in modo ottimale le nuove dotazioni assegnate ;
- c) si ripetano ogni qual volta *vi sia anche una sola una modifica nella consistenza dei gruppi*, in modo che sia possibile controllare la capienza del budget all'atto di ogni singola richiesta di personale da parte del Presidente del Gruppo. Potrebbe ad esempio accadere che una richiesta che trovi capienza all'atto in cui è stata avanzata e che quindi sia stata legittimamente accolta dal Dipartimento, se valutata alla luce di variazioni successive di consistenza debba essere modificata pur senza, per quanto sopra, potersi ritenere illegittima. E' ovvio quindi che la Direzione Generale Amministrazione e personale in assenza di una informazione tempestiva e continuativa non potrà effettuare in maniera efficace i controlli che si devono compiere ai sensi del disciplinare approvato con la delibera di Udp 321 del 2014 ed ancor prima in ragione della legge 38 del 2012.

In tal senso, si ritiene che la determina n. 26 dell'8.9.2014 la Direzione Generale Bilancio Ragioneria e Status dei Consiglieri, da poco notificata a tutti i gruppi Consiliari, con la quale è stato rideterminato il budget dei gruppi non risponda a tali requisiti e si comunica che, pertanto, essa verrà sostituita da una determina della Direzione Generale Amministrazione e personale che, elaborata sulla base della metodologia appena descritta, riepiloghi l'evoluzione, tempo per tempo, dei budget dei gruppi sulla base delle variazioni avvenute tempo per tempo nella loro consistenza fino alla data del 22 settembre 2014.

Seguirà Determina.

Il Capo Dipartimento

Prof. Francesco Capaldo -